LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 12 Dicembre 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 301

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

Interessi Provinciali.

Per gli allevatori di bestiame del distretto di S. Vito.

(*Carlo*) — Ci scrive da S. Vito, in data dell'11.

E' veramente confortante il felice risveglio zootecnico che oggi possiamo constatare nel nostro distretto, già da parecchi anni del resto, avviato a notevoli migliorie nell'allevamento del bestiame. L'Esposizione bovina del 2 settembre del corr. anno è stata feconda di due iniziative importantissime: l'impianto di ben tenuti registri dei migliori riproduttori (*albero genealogico*) e l'istituzione di stazioni cooperative di monta taurina in opportune località del distretto.

Ecco fatto così un primo passo verso la desiderata fondazione di una seria e potente *società di allevatori*, simile a quelle che larghissimi benefici produssero negli altri stati d'Europa, e che farà raggiungere in pochi anni quella meta che gli allevatori abbandonato a sè stessi non avrebbero acquistata se non dopo un periodo lunghissimo di anni e di tentativi più o meno razionali.

Venerdì scorso, giorno di fiera, sul piazzale del nostro foro boario, la Commissione speciale incaricata della tenuta dei registri del bestiame è composta dei signori Paolo Zuccheri, Giuseppe Masut e Antonio Brombin, coadiuvata dai signori Luchino Luchini, dott. Giuseppe Salis, veterinario locale, dott. Ernesto Bassi e Domenico Dean, provvide alla marcatura con bottone all'orecchio di N. 25 riproduttrici scelte, e alla loro regolare inscrizione nell'albero genealogico. I bottoni in nichel portano sopra una faccia lo stemma di S. Vito, e sull'altra un numero progressivo con la dicitura: *S. Vito Tagliamento*

⁂

Ma l'azione più rigorosa che da qualche tempo viene spiegata dal nostro Circolo agricolo e della Sezione di Cattedra del Basso Friuli occidentale, si riferisce alla costituzione della *Società cooperativa per le monte taurine*. Occorrono per l'impianto N. 300 azioni di lire 20 ciascuna, riferibile ad altrettante buone riproduttrici *Simmenthal friulane*.

La Commissione speciale per la costituzione della Società, composta dei signori: prof. comm. Domenico Pecile, co. dott. Lodovico Rota, Angelo Pittana e dott. Ernesto Bassi, segretario, si è da vario tempo e con alacrità dedicato alle sottoscrizioni di dette azioni. Finora ne furono raccolte circa 200; ma la Commissione vuole toccare il numero complessivo, e magari sorpassarlo per due ragioni importanti; anzitutto per assicurare alla nuova istituzione un primo e ben gagliardo sviluppo, secondariamente per mettere i soci nella felice condizione di *non versare ad un tratto e tutto intiero l'importo dell'azione, per non aggravare troppo il rilevante numero dei piccoli allevatori che desiderano far parte della Società.*

Pur raggiungere questi due alti e benefici scopi, occorre una solidarietà bene intesa e disciplinata.

Tutti coloro dunque che posseggono qualche buona riproduttrice non vogliano rifiutarsi di prestare il loro appoggio alla plausibile iniziativa, considerando che con essa riusciranno ad ottenere, e a breve scadenza, straordinarii vantaggi.

Non ripetiamo qui le basi sulle quali dovrà sorgere la nuova Società; sciogliamo soltanto l'augurio che i nostri allevatori si mostrino degni della bella fama zootecnica che gode la regione, e perfettamente compresi dell'utilità derivante da un efficace sforzo collettivo.

Del Rio Domesteana

Fra i tanti rivoli che attraversano la strada consorziale Caneva-Paluzza, fra Casanova da una parte e Cazzato e Terzo dall'altra, scorre il Domesteana.

Questo rio è certamente il più terribile, ed è quello che più impensierisce, vuoi per la sua posizione topografica rispetto alle frazioni vicine, vuoi perchè più d'ogni altro ingrossa ad ogni piccola pioggia.

Quando è in piena, ostruisce in maniera tale la strada da impedire nel modo più assoluto i passaggi; travolge enormi sassi e quantità immense di detriti che vanno quotidianamente ad alzare il suo letto al di sopra o sotto la strada, di guisa che un giorno non tanto lontano, qualora le autorità o meglio ancora il Consorzio non si scuota e provveda, il letto del torrentaccio diverrà la strada stessa venendogli impedito un qualche sbocco nel But, dalla quantità enorme di materia che travolge.

Memorabile fu la piena del 1848 in cui invase una fortissima zona di terreno con danni gravissimi.

Pure nel 1882, rimare memorabile per una gran piena, di guisa che scalzò le fondamenta dei manufatti invadendo nuovamente le campagne limitrofe.

In detta occasione, il governo ebbe a sussidiare quegli abitanti con L. 2000.

Circa 70,000 lire spese a tutt'oggi

Durante questo frattempo e prima, quei poveri alpigiani hanno speso circa 70,000 lire per riparare 1000 ettari di terreno, una cosa incredibile addirittura!

Durante le piene, il suo letto non ha limiti e può invadere la strada da 150 metri come ordinariamente accade, fino a due chilometri!

Le gravissime minaccie attuali

In causa degli incessanti acquazzoni e delle continue pioggie di questi giorni, il Domesteana ha travolto nel suo letto quantità immense di detriti. In un tratto del suo percorso minaccia *seriamente di deviare* e riversarsi sopra e a fianco della frazione di Casanova. I danni che ne deriverebbero sarebbero addirittura gravissimi, immensi.

Le condizioni sono più che allarmanti, e speriamo qualcuno ora abbia a muoversi ed occuparsi chi di dovere, prevedendo il pericolo ed evitando danni maggiori. Appunto perciò scrivemmo questi appunti.

In Italia e fuori.

Sabato mattina, le presidenze del Senato e della Camera assieme a numerosi deputati e Senatori, recaronsi successivamente dalle loro Maestà il Re ad esprimere al Sovrani le loro felicitazioni per la nascita del principe ereditario. Il Re, rispondendo alle brevi parole rivoltegli dai presidenti Canonico e Marcora, ringraziò vivamente i rappresentanti del Parlamento della parte da questo presa alla gioia della sua casa. La Regina, lievemente indisposta, non potè trovarsi presente al ricevimento. — Con l'on. Morpurgo il Re s'intrattenne a parlare del disastro di Beano.

S. M. il Re, più tardi, ha ricevuto anche la rappresentanza del municipio di Roma.

Il "caso Brunetti" alla Camera di Commercio.

Abbiamo pubblicato sabato, non però in tutta la edizione, che la Camera di Commercio aveva risolto il « caso Brunetti » in modo conforme alla opinione da noi manifestata fin dal primo giorno: cioè non assegnando i voti dati a Matteo Brunetti senza indicazione di paternità nè all'uno nè all'altro dei Brunetti che figurarono nelle recenti elezioni quali candidati.

Crediamo interessante dare oggi per esteso la relazione della Presidenza, avendo « il caso » dato occasione commenti e discussioni dei commercianti in buona parte della Provincia — nel distretto di Tolmezzo, come in quello di Latisana (che vedevano in ballo un loro rappresentante) e in quello di Pordenone, parecchi elettori del quale fecero sabato inserire a verbale una protesta contro la decisione della Camera di Commercio.

I presenti.

Erano presenti alla seduta: Bardusco cav. Luigi vicepresidente, Beltrame cav. Antonio, Bert Ernesto, Brunich Antonio, Galvani cav. Luciano, Faelli cav. Antonio, De Marchi cav. Lino, Moro Pietro, Muzzati rag. Girolamo, Orter Francesco, Piussi Pietro, Raeis cav. Guglielmo, Spezzotti Giov. Batt., Stroili cav. Daniele, Volpe comm. Marco.

Erano assenti senza giustificazione: Morassutti Antonio di S. Vito, Pertoldeo ing. Andrea di Rivignano.

Erano assenti ma giustificati: Brunetti Matteo di Paluzza, Corradini Arnaldo di S. Daniele, Lacchin Giuseppe di Sacile, Morpurgo comm. Elio (che trovasi a Roma.)

La relazione.

Onorevoli consiglieri,

Dai verbali delle elezioni commerciali del 4 dicembre risulta che vi furono schede col nome di Brunetti Matteo fu Andrea, altre con quello di Brunetti Matteo fu Osvaldo, altre con quello di Brunetti Matteo senza paternità.

Poichè i due Brunetti fu Andrea e fu Osvaldo sono iscritti nella lista degli elettori commerciali di Paluzza ed erano portati come candidati, il primo in un manifesto elettorale e con schede a stampa, il secondo in una lista pubblicata da due giornali e con schede a stampa, i seggi delle due sezioni di Udine decisero che il nome di Brunetti Matteo, senza paternità, fosse come non scritto, non potendosi attribuire quei voti all'uno o all'altro candidato, e ciò a sensi dell'ultimo capoverso dell'art. 78 della legge comunale e provinciale, applicabile anche alle elezioni commerciali, che è così concepito: « Si hanno come non scritti i nomi che non portano sufficiente indicazione delle persone alle quali è dato il voto ».

Ora la Camera essendo chiamata dalla legge 6 luglio 1862 a proclamare l'esito delle elezioni, deve decidere la questione, poichè se i voti dati in molte sezioni a Matteo Brunetti senza paternità fossero nulli, l'undicesimo eletto sarebbe il signor Ermanno Rossetti di Latisana; se fossero attribuiti all'uno o all'altro Brunetti, probabilmente, fatto lo spoglio delle schede, uno d'essi sarebbe eletto in luogo del Rossetti.

Il giorno 6 corrente perveniva alla Presidenza questo ricorso:

(E qui legge il ricorso degli elettori di Paluzza, che i nostri lettori conoscono, per averlo noi già reso pubblico).

E il signor Brunetti Matteo fu Osvaldo rilasciava, in data del 4 corrente, questa dichiarazione al candidato omonimo, nostro collega:

« A scanso di equivoci sento l'obbligo di dichiararti che l'inclusione del mio nome nella lista dei candidati al Consiglio della Camera di commercio, inserita dai giornali *la Patria* e *Giornale di Udine*, venne fatta a mia insaputa. O vi è mala fede o errore di stampa. »

Ma la Camera, funzionando da ufficio elettorale centrale, piuttosto che ai desideri degli elettori e alle considerazioni sulle persone, deve attenersi strettamente alla legge. E la legge elettorale ha prescrizioni formali e precise, com'è quella del citato articolo 73.

Il Consiglio di Stato, per costante giurisprudenza, decise che devono considerarsi come non dati i voti sui quali cade dubbio per esistenza d'omonimia; che però, sebbene di regola non sia lecito argomentare la volontà degli elettori da elementi estranei al voto espresso nella scheda, tuttavia è lecito attribuire le schede, in casi di omonimia, a coloro che sono notoriamente candidati, che abbiano per l'innanzi coperto le stesse cariche e siano generalmente conosciuti, e ciò in particolar modo ove gli omonimi siano persone oscure e incapaci.

Ma il caso presente è diverso, poichè ambedue i Brunetti erano candidati, ambedue son noti e capaci.

Decise pure il Consiglio di Stato che a dirimere l'incertezza della scheda non basta la dichiarazione di uno degli omonimi di non aver posto la propria candidatura.

I due magistrati presidenti delle sezioni elettorali di Udine risolsero provvisoriamente la questione col dichiarare nulli i voti in contesto, e il R. Prefetto, consultato dalla Presidenza, espresse lo stesso parere.

Vero è che la giurisprudenza parlamentare ha giudicato che in caso di omonimi le schede debbano attribuirsi non solo ai candidati, ma ai *candidati veri*. In una elezione essendosi pubblicato per artificio un manifesto sostenente la candidatura d'un cittadino per rendere incerta la designazione delle schede portanti il nome d'un omonimo vero candidato, la Camera dei Deputati ritenne che nessun valore aveva la candidatura artificiosa, contro la quale protestava lo stesso cittadino il cui nome era adoperato a pretesto.

Ma anzitutto il Parlamento, in sede di elezioni, è un foro speciale e la sua giurisprudenza non può riferirsi alle elezioni amministrative e commerciali. D'altro canto, ammessa pure la teoria parlamentare, manca nel caso presente la prova dell'artificio, poichè è lecito agli elettori di proporre un candidato anche a sua insaputa e poichè il candidato Brunetti Matteo fu Osvaldo non è persona oscura; manca la prova dell'artificio, per quanto possano sorgere legittimi dubbi.

E' anche vero che l'elettore può aver trascritti materialmente i nomi dei consiglieri uscenti, stampati nel certificato elettorale senza designazione di paternità e con l'avvertenza che potevano essere rieletti; ma anche questa è una presunzione, non una prova della volontà dell'elettore.

La Presidenza perciò, pur deplorando vivamente l'equivoco che toglie alla Camera un valore vero, un consigliere altrettanto competente ed attivo quanto modesto e caro, ha creduto obbligo suo di esporre la questione oggettivamente e tenendosi nel campo legale, poichè è la legge, null'altro che la legge, che la Camera deve oggi applicare. E lo stesso collega Brunetti, con grande correttezza, lo afferma, scrivendoci: « Io mi rimetto nel giudizio sereno di codesta Camera, pregandola di essere assolutamente imparziale, come io sono assolutamente disinteressato. Perchè penso che quel poco di bene che potrò fare, lo farò ugualmente. »

Pongo quindi ai voti la seguente proposta: « La Camera decide che il nome di Matteo Brunetti, senza paternità, sia da considerarsi come non scritto nelle schede. »

La discussione.

Dalla discussione risultò unanime il convincimento intimo di tutti i presenti che gli elettori avessero inteso designare, col loro voto, il consigliere uscente. Ma nel mentre alcuni (Bert, Galvani, De Marchi) sostenevano che bisognava tener conto di questo convincimento, il quale interpretava la volontà degli elettori, ed assegnare al suddetto i 761 voti senza paternità; la maggioranza (dodici contro tre) ritenne che la prescrizione della legge fosse tanto precisa e tassativa, da non lasciar adito ad argomenti contrari, estranei alla legge stessa.

Il voto.

Fu votato così — con la proposta della presidenza di ritenere nulle tutte le settecento e più schede che portavano il nome del Matteo Brunetti senza indicazione della paternità — anche il voto di rammarico per la perdita di un consigliere così valente come il signor Matteo Brunetti fu Andrea, della cui illuminata operosità la Camera aveva avuto sempre ad approfittare in modo notevole, nei suoi studi e nelle sue proposte.

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

CRONACA PROVINCIALE

MUZZANA

— I restauri nella Chiesa.

10. — Muzzana si prepara in questi giorni a festeggiare con solennità i restauri veramente pregevoli della sua parocchiale, ma la Pioggia ha purtroppo guastati i festeggiamenti che la popolazione aveva apparecchiati.

Resta però sempre l'opera degna di encomio dell'egregio pittore sig. Francesco Barazzutti e dei suoi cooperatori, fra i quali primo il sig. Leonardo Elia.

Gli egregi artisti, pur disponendo di limitati mezzi finanziari, hanno saputo compiere opera d'arte degna.

Gli affreschi e le decorazioni che oggi adornano la nostra Chiesa sono quali si potevano sperare dal loro pennello.

Semplicità ed eleganza austera quale si addice al Sacro Luogo.

I quattro Evangelisti, ed il martirio di S. Vitale, patrono vennero ritratti con intuizione artistica ammirevole.

La decorazione poi del Tempio è quanto di fine ed armonioso può desiderarsi, ed unanime il plauso degli intelligenti. Un bravo di cuore ai valorosi artisti ed al rev. Parroco Don. Vincenzo Pittioni che tanto si adoperò nella bella impresa.

FORNI AVOLTRI

— Grosso furto.

11. — Nottetempo, alcuni sconosciuti ben pratici dei luoghi della danneggiata Del Fabbro Marina maritata Sottocorona Giacomo, dal fienile soprastante, asportato per un tratto l'assito, penetrarono in una stanza uso deposito e rubarono Kg. 200 di olio; Kg. 200 di colla, alcuni recipienti con pomidoro e una cassa di bottiglie ed altro, per un importo di circa 500 lire.

Il modo come il furto fu perpetrato dimostra l'audacia grande di quegli ignoti ladri, come dimostra pure che non uno ma diversi devono essere stati.

MANIAGO.

Scuole in pericolo. - Lezioni sospese.

(*Ritardata*) 8. — Il locale che si dirama verso ovest delle nostre scuole comunali fu l'anno passato, dovuto legare con fortissime catene, perchè presentava, all'occhio, spacchi tali da temere della sua stabilità.

Il lavoro, sorvegliato ottimamente dall'ingegnere Girolami di Fanna, nulla lasciò, nè lascia a desiderare. Noi, però, sebbene profani nella materia, ma bene sapendo che vi hanno de' critici in arte eccelenti, pur non essendo artisti, giudicammo tale lavoro, non diremo inutile; ma tale da darci poca garanzia della vita nostra e dei figli nostri e dei nostri compaesani, affidati alle cure nostre.

L'aula mia, sotto-tegole, all'altezza approssimativa di metri dieci ha la capacità di metri cubi 300, o giù di lì. Ampia, comoda fin troppo, e.... il freddo dell'inverno me l'avverte da anni.

Chiedetelo a' miei bambini aggranchiti, sebbene col ciottolo caldo in mano!

Ebbene, in questi giorni, le pareti dell'aula mia altissima e quelle delle insegnanti che lavoran sotto ripresentarono spacchi che impressionano e che i genitori stessi dovrebbero far sollecitamente rilevare da chi spetta, ordinando immediato riparo.

I legamenti a catena, per questo locale, secondo noi, non valgono un'acca. Non è che gli spacchi siano derivati dal muro male costruito. Essi derivano dalla base; dalle fondamenta deboli, un tempo sufficienti al peso cui sopportar dovevano; ora impotenti alla massa enorme di sassi, di mattoni, di calce ed altro ad essi sovrapposta.

Infatti, le due aule, II.o e III.o piano, furono erette sopra la vecchia filanda Antonini, e noi lo ricordiamo ben, filanda, i muri della quale sorpassavano di poco il II.o piano. Poi si volle sovrapporvi due stanze pesanti e amplissime senza pensare alla gravità di peso che vi si posava, posando sasso su sasso, erigendo i muri.

Chi mai penserebbe di porre sul codrione d'una gallina un masso enorme? La poveretta rimarrebbe schiacciata! Ed è appunto quello che noi vogliamo evitare a noi ed ai nostri figlioli.

Pietro Rossignoli
maestro nella II.a classe m.le

P.S. — L'on. Conte d'Attimis, sindaco del paese, chiamò d'urgenza l'ing. Girolami. Questi trovò bisognevole lavoro di sicurezza. Giudicò causate le spaccature dalla poco solida fondamenta, come fu detto da noi. Le lezioni furono sospese.

TOLMEZZO.

— La neve.

11. Preceduta da pioggia e da una freddissima brezza serotina, durante la notte è venuta a visitarci la neve.

Ne abbiamo avuta circa 8-10 centimetri, ma causa la pioggia dalla quale era accompagnata, andava man mano sciogliendosi. Sul far del giorno poi la neve cessò del tutto, continuando. come insiste tutt'ora, la pioggia.

— Maltempo in tutta la Carnia.

Nei paesi di montagna, specialmente i più alti avea nevicato ancora l'altro ieri. La notte scorsa poi ne cadde dappertutto più o meno alta. Fra Ampezzo e Forni e più in su, cominceranno a funzionare le slitte per i trasporti e per la posta.

Il Tagliamento ed il But sono alquanto gonfiati.

TARCENTO

— Un delinquente che fugge dal carcere.

10. Nelle nostre carceri trovavasi in arresto da circa 15 giorni certo Giacomo Lirutti di Prospero, d'anni 24, di Molinis, imputato di furto a danno del proprio zio. Durante la scorsa notte, e precisamente verso le 7 pom. di ieri, il nostro custode carcerario, s'accorse che il detenuto aveva preso il volo.

Come abbia fatto, ancora è un'incognita; l'autorità del resto pare sia sulle di lui tracce.

— Elezioni del Consiglio alla società operaia.

11. All'elezione del terzo de' consiglieri nella nostra operaia, indetta per oggi, riuscirono i signori: Ceschia Giuseppe con voti 84 su 87 votanti, Pividori Giuseppe con voti 75 su 87 votanti, Cojanis Costantino con voti 70 su 87 votanti, Iob Giovanni con voti 69 su 87 votanti, Armellini Vincenzo con voti 52 su 87 votanti, Bellini Angelo con voti 52 su 87 votanti.

Come presidente ottenne 53 voti il sig. dott. Ettore Morgante (rielezione) e 33 voti il sig. Serafini Gio. Batta.

APPENDICE 54

PASSIONE FATALE

L'altra lettera era più lunga: era del vecchio parroco di Cabernoit, concepita in questi termini:

Mia cara Nora,

Ho appreso con rincrescimento la notizia della tua partenza per Parigi: da ciò che ho sentito dire, (poichè ti confesso che a Parigi non ci sono stato mai) la vita è difficile, e le povere giovanette di questa parrocchia che furono costrette a recarvisi, dovettero lottare molto per mantenersi oneste e buone.

Io non dubito, mia cara figliuola, che tu saprai mantenerti onesta, poichè io ti stimo; e sarei pronto a sostenere che se pure qualche torto vi fu da parte tua, fu certo una lieve leggerezza, e non è scusabile a parer mio il grande baccano che si è fatto.

Gianni Zoppo mi parlò stamani di te colle lagrime agli occhi, e mi pregò d'informarti di ciò che qui è successo dal giorno della tua partenza.

Comincerò da tuo padre.

Mi si dice che nessuno lo veda; esce prima dell'alba, rientra a notte inoltrata: certo la tua partenza è un gran dolore per lui, ma è tanto fiero che non si confiderà mai con alcuno.

Al castello è ricominciata la solita vita, resa più brillante ora, dopo il matrimonio della contessina.

Si caccia dalla mattina alla sera, ed i boschi risuonano di tiri di fucile e di lieti squilli di fanfare.

Ho veduto la contessa Massimina: ella mi parlò molto di te e di sua figlia. Presentemente la signora Mailleniers trovasi a Roma con suo marito; io non so che dirti di questo matrimonio che ho benedetto. Stimo moltissimo entrambe le famiglie dei Vermeil e dei Mailleniers, ma quei due giovani non mi parvero creati l'un per l'altro.

Alla fattoria si vive come in una tomba: Gianpietro Debouillè è feroce; Margherita, povera donna, piange sempre; il figlio è partito: sembra che un grave lutto pesi su quella casa.

Mia povera fanciulla, che cos'è dunque successo? Giorgio non ha voluto dir nulla, a nessuno; e, dopo la sua partenza, non ha più scritto, in paese.

Che disgrazie, mio Dio!

Dimenticavo di narrarti due fatterelli che hanno del resto per te poca importanza.

Il conte Lanfranco è partito per Parigi; sua madre è inquieta per lui, perchè è leggero e prodigo ancor più di suo padre.

Il duca Barrère fu ieri a trovarmi e mi diede cinquecento franchi per ristaurare gli ornamenti della mia chiesa. Quest'anno rimarrà all'Olmeta più a lungo degli anni scorsi, a cacciare tutti i giorni col marchese.

Ed ora addio, cara figliola, io ti stimo sempre per quella che eri; T'ho battezzata, ti ho impartita la prima comunione... speravo anche di benedire alle tue nozze. Questo verrà, forse; più tardi. In attesa io t'auguro, come il buon Gianni Zoppo, forza e coraggio; e prego Iddio che ti conservi sempre buona e pura come ti ho conosciuta.

Il tuo vecchio curato.

Nora lesse e rilesse commossa quelle due lettere che pareva le portassero il profumo delle sue foreste.

« Una profonda ferita aveva riaperto la frase del curato « Speravo di benedire alle tue nozze » Rimase parecchio tempo così, nella sua piccola stanza solitaria, pensosa, malinconica; poi si ricordò del giornale che aveva acquistato: lo prese e lesse:

« A torto si annuncia sui giornali ufficiali la pacificazione nel Tonchino: è contrario al vero: ad ogni istante il telegrafo e la posta ci portano le prove di questa ostilità che dilaga sempre più, che richiederà ancora, e per chi sa quanto tempo, gioventù francese.

« L'arrivo del *Saccomover* portante 500 uomini è annunciato pel venti di novembre: questo rinforzo è aspettato impazientemente; i pirati, la cui audacia non conosce più limiti, appaiono dappertutto e talvolta non si fanno nemmeno scrupolo d'attaccare i nostri avamposti.

« Un'azione energica è necessaria: ma sarà poi possibile? Non osiamo affermarlo ».

Queste indicazioni erano molto incomplete: ma non di meno la rattristarono.

Il piroscafo del quale s'annunciava prossimo l'arrivo era quello sul quale doveva essersi imbarcato Giorgio coi compagni d'arme.

Per lei Giorgio aveva rinunciato alla sua famiglia, al suo paese; per lei andava alla ventura in luoghi sconosciuti, a combattere, a cercare la morte, quando la vita doveva maggiormente essergli cara!...

Nascose il volto tra le mani e con lo slancio generoso della fede la sua anima buona e pura formulò questa fervidissima preghiera:

« Mio Dio! salvatelo e riconducetelo a me! O, se voi volete che uno di noi sia condannato, colpite me, io ve ne prego! ma, lui salvatelo, salvatelo!...

FINE DELLA PARTE I.a

S. DANIELE.

— La prima seduta del nuovo Consiglio comunale.

Venerdì scorso si riunì per la prima volta, il nuovo Consiglio comunale, presieduto dal Commissario Prefettizio cav. Magaldi. Erano presenti i consiglieri: Angeli Antonio, Berna Paolo, Bianchi Pietro, Cedolini cav. Antonio, Corradini Amadio, Concina march. Corrado, Farlatti nob. Daniele, Gonano Giovanni, Mestlli Domenico, Minisini Giovanni, Modesto Antonio, Pellavici Pietro, Pozzi Ireneo, Tabacco Giuseppe, Valenti Francesco e Bianchi Felice.

Giustificati i signori Gentilli Giuseppe e Legranzi Bernardino.

Il cav. Magaldi, premesso un doveroso saluto ai nuovi eletti, pur dichiarandosi partigiano della massima libertà, forma l'augurio che tra essi regni sovrana la concordia d'intenti, di volontà, d'azione nell'interesse del paese, senza che nessuno rinunzi o transiga coi propri ideali. E dopo aver accennato ai criteri in base ai quali, secondo lui, avvennero le ultime elezioni, ed ai gravi problemi amministrativi, che richiedono non pronte e meditate soluzioni, si fa ad esporre un'elaborata e minuta relazione del suo operato durante il breve tempo della sua amministrazione, soffermandosi specialmente sulle cifre che rappresentano l'entrata ed uscita del Comune, sulle questioni e sui provvedimenti, che attendono una risoluzione adeguata.

Non è consentito ad una breve corrispondenza di riportare, sia pure in ristretto, il contenuto di quella relazione, che, a mio parere — astrazion fatta da qualche considerato troppo personale e soggettivo — nel mentre dà una chiara e precisa idea della situazione finanziaria e morale del nostro comune, traccia alla nuova amministrazione le linee generali, entro le quali deve esplicarsi la sua azione.

La relazione conclude elogiando meritatamente l'opera della cessata amministrazione a prò del comune, e particolarmente quella del cav. Cedolini, la cui diligenza ed attività fecero, nei vari rami dell'azienda, risparmiare qualche migliaio di lire al Comune che si avvantaggiò dell'opera del suo ex sindaco.

Questo elogio, dice l'egregio cav. Magaldi, sia di conforto al cav. Cedolini nell'ora grigia, che per lui volge.

A questo punto l'avv. Jugna, con delicato pensiero; prega il sig. Presidente di proporre un doveroso saluto ed augurio di guarigione al cav. Alfonso Ciconj, il quale dedicò tanti anni della sua attività e del suo ingegno, al bene del Comune e della Provincia.

Il presidente accetta la proposta del consiglier Jugna, che è votata all'unanimità.

Qui cadrebbe in acconcio di riportare una discussione vivace preludente a possibili accordi per la nomina del nuovo Sindaco, della nuova Giunta; ma io credo più opportuno di finire questa mia rassegna, dicendo che tale nomina venne rimandata ad una nuova seduta consigliare, che avrà luogo domani sera, 12 andante.

— Mancanza di concorso.

Erano convocati, oggi, in assemblea i soci dell'Operaia di Mutuo soccorso per la nomina di sei consiglieri, scadenti parte per sorteggio. Essendo mancato il numero legale, la nuova riunione seguirà domenica 18 corr. e le nomine saranno valide con qualunque numero d'intervenuti.

— Commemorazione.

Martedì sera, alle venti e mezza, nella sala della Società Operaia, per iniziativa della locale Società Studii Sociali, sarà tenuta dal sig. Carlo Cosmi, in commemorazione dell'illustre e forte patriotta Antonio Andreuzzi.

SACILE.

— Il benvenuto al nuovo segretario (b. c.) Siamo cà il benvenuto al nuovo Segretario Capo sig.r Marchesini Giuseppe, poc'anzi nominato con unanimità di voti a reggere l'importante Ufficio municipale.

Siamo certi che data la intelligenza non comune e la buona volontà del nuovo funzionario egli saprà corrispondere alla fiducia in lui cordialmente riposta.

Ieri stesso prese possesso dell'ufficio, lieto di trovare nella collaborazione impiegati che — come il Padoan — attendono con tutta osservanza al disbrigo degli affari comunali.

S. GIORGIO DI NOGARO.

— Barca in pericolo

Una barca di 80 tonnellate andò ad arenarsi nelle paludi di porto Buso. A grande stento fu rimessa nel canale non senza perdere un'ancora e subire molti guasti.

Era di proprietà di Marar Antonio fu Giacomo di qui.

Altro bragozzo, carico di mattoni, negli stessi paraggi si incagliò. Si fanno preparativi pel disincaglio.

Non più malattie.

Conoscendosi che i rinomati medicinali Costanzi guariscono infallibilmente tutte le malattie veneree e sifilitiche, chi ne avesse bisogno, potrà trovarli nelle buone farmacie o presso dell'inventore A. Costanzi, Mergellina 4, Napoli.

CIVIDALE

— Adunanza di soci dell'Operaia. 11. — Ieri sera, nella sala dell'Albergo «al Friuli» convennero circa quaranta soci dell'operaia per la scelta dei candidati da portarli nelle prossime elezioni generali.

Ad unanimità venne deliberato che, non ostante i reiterati rifiuti del cav. avv. Pollis, si debbano convergere sul suo nome i voti per l'elezione del Presidente.

Quanto all'elezione dei consiglieri, si nominò una commissione coll'incarico di formulare la lista dei candidati sul nome dei quali non si farà nessuna discussione.

— Le elezioni di domenica al «Tiro a Segno.»

La lista degli eletti, nelle votazioni di domenica per la Presidenza del «Tiro a Segno» ha prodotto ottima impressione in paese, perchè a dir vero, dopo le persone che formano parte della Presidenza Pollis — le quali non hanno voluto, per diverse ragioni, riaccettare la loro carica, non si poteva fare una scelta migliore.

Sono tutti giovani animati da buone intenzioni, intelligenti, desiderosi del maggior bene per la Società. E' lecito, perciò, sperare che questa ne avvantaggerà e vivrà di una vita prospera e rigogliosa, con grande beneficio dei giovani che frequenteranno il campo di Tiro per imparare il maneggio delle armi e diventare così cittadini capaci di difendere la Patria, in caso di bisogno.

— Patronato scolastico

La presidenza prese venerdì sera le seguenti deliberazioni:

1.o Nominò insegnanti, per le femmine, la signorina Rizzi Egitta e per i maschi il maestro Quercig;

2.o Deliberò di riunirsi per stabilire quali alunni si debbano ammettere alla refezione, martedì alle 5 pom., nella sala Municipale e di ammettere cento alunni alla refezione per le urbane, sessanta per le frazioni; di sopprimere la refezioni del giovedì lasciando libero il pomeriggio;

3.o Di dispensare vestiti tagliati e zoccoli agli alunni del Patronato o nella vigilia di Natale o nell'ultimo giorno dell'anno, senza pompe, privatamente;

4.o Di mandare una circolare per eccitare i cittadini ad offrire il loro obolo per l'*Albero* e di mandare il bidello, sig. Buttero, presso le famiglie a raccogliere le offerte in vesti e denaro. Si fecero istanze al Presidente della Congregazione per la somministrazione delle minestre come di consueto.

— Mostruose lungaggini

Dal 20 agosto quattro ragazzi sono rinchiusi in queste carceri, in attesa d'essere giudicati a Udine pel furto di due grappoli d'uva. Speriamo che il Tribunale non ritardi il già da troppo lungo tempo atteso suo giudizio.

ENEMONZO.

— La neve

Dopo parecchi giorni di continua pioggia, la notte scorsa caddero 20 centimetri di neve.

Verso mezzanotte in Buta i fili conduttori della luce elettrica si ruppero, lasciando la borgata al l'oscuro. Il tempo poi si è rimesso alla piova.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Beneficenza

La Congregazione di Carità di S. Vito al Tagliamento si sente in dovere di porgere pubbliche grazie all'onorevole Rota Co. D.r Cav. Francesco, per averle elargito la somma di L. 50 a favore dei suoi bisognosi.

Il Presidente
Giov. Paolo Morassutti

PORCIA

— Giunta esp dalo

Dobbiamo con dolore constatare che il nostro sindaco ed i nostri assessori effettivi sono quasi sempre assenti dal capoluogo, od impediti per infermità; in tale stato di cose è da esser grati al senno dei nostri impiegati che fanno uso moderato della firma del sindaco *a stampo* di novella istituzione.

Di quando in quando qualche assessore fa le viste di rinunciare, o rinuncia anche, procacciandosi così una novella attestazione di stima; ma viceversa poi sta aggrappato al potere come ostrica allo scoglio; e notare che nel grembo del consiglio stesso ci sarebbero delle giovani forze volonterose di assumere il potere!

— Igiene

Nel centro della frazione di Roraipiccolo, e precisamente di fronte all'entrata della scuola, nei giorni piovosi scorre abbondante un rigagnolo di scoli uscenti da parecchi letamai delle case vicine; quanto ciò riesca edificante ed igienico, ognuno può constatare; interessiamo chi spetta di provvedere.

Comunicato

Costruttore, praticissimo nel progettare e dirigere lavori, stradali e ferroviari, con referenze di primo ordine, conoscente italiano, tedesco, francese, desidera entrare in relazione con un prenditore o studio d'ingegneria scopo collaborazione negli affari.

Eventuali comunicazioni dirigere a:

T. D. Udine ferma in Posta.

DA COLLOREDO DI M. A.

— Consiglio comunale in sfacelo.

Ci scrivono in data 11 corr.

Fino a pochi mesi fa era Sindaco di questo comune il co. Enrico di Colloredo il quale da parecchi anni teneva incontrastato il dominio della cosa pubblica. Senonchè, dopo le risultanze del processo contro l'ex segretario Fael, risultanze che riuscirono completamente contrarie a quanto il co. Enrico di Colloredo prevedeva, esso Sindaco credette doveroso per lui di abbandonare la carica. In sua sostituzione fu eletto Sindaco il co. avv. Gino di Caporiacco.

Questo, fino dall'inizio del suo sindacato, cercò di mettere un po' d'ordine nel disgraziato nostro comune. Si prefisse egli di rivedere e far approvare i bilanci consuntivi che da *cinque* anni non sono approvati; voleva liquidare tutte le pendenze rimaste ancora insolute coll'ex segretario Fael; introdusse non poche economie nell'oberato bilancio. Questa opera utile e vantaggiosa al comune non piacque a coloro cui la popolarità del nuovo Sindaco era come una spina negli occhi, ed in tutti i modi cercarono di ostacolarne l'operato.

Difatti, pochi giorni dopo l'elezioni del nuovo Sindaco, si dimise da consigliere il co. Enrico di Colloredo; di lì a poco si dimise il suo fattore Gasparotto. Ora sono altri cinque consiglieri, tutti coloni o dipendenti dei conti Colloredo, che si dimettono dalla carica che gli elettori hanno loro affidata.

Ma, si dirà, qual'è il perchè di tutto ciò?

E' molto difficile andare a rintracciarlo, tanto più che nessun motivo dai dimissionari viene addotto. La gente, però che capisce, che pensa e sopratutto... che paga le imposte, è stanca di questo partigianerie e di queste stupide personalità, le quali avrebbero per ultimo scopo di allontanare dall'amministrazione comunale quelle poche persone che, non guardando in viso nessuno, cercano di fare il bene del nostro comune.

Conseguenza delle accennate dimissioni saranno certamente le elezioni. In tal caso non si dubita che gli elettori sapranno far giustizia.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— Scrivono da Orgnano al *Crociato* di una grave disgrazia: mercoledì i due cugini Venier Giuseppe e Venier Luigi, ritornando sopra un carro dalla fiera di Percoto, ribaltarono in un fosso, appena passato il ponte del Cormôr. La parte anteriore del carro precipitò sopra il Giuseppe, che fu estratto semivivo dagli accorsi. Aveva riportato frattura della prima vertebra dorsale e lesione della settima cervicale. Venerdì sera l'infelice è morto.

— A Reana, il bambino Giovanni Slavesio di anni due e mezzo, avvicinatosi al fuoco, si ebbe incendiate le vesti: e per le riportate scottature, il giorno dopo morì.

— A Osoppo, per la caduta di una tettoia rimase gravemente ferito al capo l'ottuagenario Angelo Boezio, detto *Paur*, uno dei difensori di quella eroica terra nel 1848.

— A Tolmezzo, Luigi Orsetti da Imponzo, fecesi arrestare per ubbriachezza: e poichè gli trovarono 60 grammi di tabacco estero, fu denunciato anche per contrabbando.

— A Gemona, mentre l'altra sera certa Angelina Pascuttini di venti anni stava per rientrare dal lavoro (è occupata nello Stabilimento per la filatura), uno sconosciuto tentò trascinarla seco. Alle grida sue e della compagna Maddalena Venturini di quattordici anni, uscì il padre di quest'ultima, armato di bastone; e il malvagio dovè fuggire. La Pascuttini, per lo spavento provato, è ancora a letto.

Sabato a Feletto, i ragazzi Manzutti Giovanni e fratelli Valentino e Vittorio Segatti, furono trovati mentre tentavano rubare nel negozio coloniali del sig. Piutti. I carabinieri li arrestarono.

I prodromi della rivoluzione in Russia.

Pietroburgo, 10. Il capitano di città pubblica un manifesto nel quale, richiamandosi alle voci di imminenti disordini in città, ammonisce il pubblico a non formare assembramenti nelle vie principali per evitare disgrazie, dato un eventuale intervento della polizia.

Pietroburgo, 11. Malgrado il manifesto del capitano di città, oggi, nel pomeriggio, una grande folla si agglomerò sulla prospettiva Newsky (uno dei punti più frequentati della capitale) per fare una dimostrazione allo scopo di reclamare la costituzione.

Agenti di polizia a piedi ed a cavallo mantennero l'ordine.

Grande numero di persone, sopratutto studenti, furono arrestate.

* * *

Notiamo, perchè si attengono a questo movimento in senso liberale, le dimissioni di Murawieff da ministro della giustizia: egli disse che i suoi principi — per il governo autocratico, sempre — non gli permettono di restare al governo.

Per i segretari comunali.

LETTERA APERTA
a Francesco Fulvio segr. a Martignacco

Egregio amico e collega,

Se v'è una classe d'impiegati che s'adagi sull'utile presente, che non senta se non la fredda apatia per tutto che significhi risveglio; una classe che filosoficamente si bei nel placido letargo che snerva e che atrofizza, questa classe è la nostra.

La constatazione è dolorosa; ma è inutile illuderci!

Ricordi il congresso d'or fanno pochi anni? Ricordi la bella giornata trascorsa in un'onda simpatica di caldo entusiasmo? Quasi tutti i segretari della regione friulana erano convenuti a Udine per sentire la fluente parola dell'allora on. Ghigi, che doveva gettare le basi d'una novella associazione.

Il congresso era riuscito splendidamente; i nostri due apostoli, Ghigi e Nardi, elettrizzarono la numerosa assemblea; il Governo — per bocca dell'egregio consiglier delegato cav. Vitalba — portava una buona parola augurale, e l'intervento di parecchi deputati friulani conferiva al nostro convegno il massimo onore.

Ricordi, amico Fulvio, la dotta ed elegante discussione seguita? Ricordi l'elaborata relazione del collega D.r Buffolo, illustrante lo statuto della nostra associazione?

Tutti, non uno escluso, ci impegnammo di far sì che tale associazione avesse a prosperare, e non dovesse perire come le precedenti, che si spegnevano sul nascere, senza lode e senza infamia.

Purtroppo, con le ultime stille dello *champagne*, nell'inevitabile banchetto del congresso, svaporarono le buone idee; il consiglio direttivo della novella società non diede se non qualche bagliore fuggevole di vita; la glaciale indifferenza subentrò a passi di gigante; ed ora l'associazione è per l'appunto... un'araba fenice.

La causa? Tutta nostra, egregio amico; facili all'entusiasmo e facili al suo contrapposto, siamo noi stessi la cagione per la quale una società fra segretari non ha mai finora attecchito, almeno in Friuli.

E tu, già nostro ottimo presidente, condividi, senza dubbio, il mio asserto.

L'altra settimana, in una nostra breve intervista a Udine, alla mia richiesta riguardo ad una possibile ricostituzione della nostra società, mi accennavi come l'unico che avrebbe potuto richiamare i segretari del Friuli al sentimento del dovere, con l'autorità che gli conferisce l'alto posto, sarebbe il D.r Gardi, segretario — capo del comune capoluogo della provincia. Ti manifestai subito la mia piena soddisfazione, esprimendo la speranza che ciò potesse avverarsi.

Ho voluto richiamarti ciò alla memoria, dappoichè dal nostro parere abbiamo un altro collega, l'egregio Mazzatta di Gemona, il quale in un brillante articolo comparso nel *Friuli* di ieri, fa precisamente appello al D.r Gardi per la riorganizzazione della nostra classe.

Io confido che egli saprà riunire in solido fascio le disciolte energie dei segretari friulani, ricostituendo su basi serie e vitali la società, formando un consiglio direttivo, inspirato a moderni concetti, un consiglio di giovani forze che tuteli — come si conviene — i nostri interessi.

I segretari comunali non hanno ancora raggiunto la mèta delle loro aspirazioni; dopo un quarantennio di lotta, essi non ebbero che la monca legge — palliativo del 7 maggio 1902; altre questioni importanti attendono il pubblico dibattito a nostro vantaggio; cosichè, uniti vinceremo, disorganizzati, saremo costretti a batterci il petto, dicendo: *Mea culpa!*

Ma ciò non deve avvenire, per la nostra dignità, primieramente, ed in secondo luogo per non mostrarci da meno delle altre classi sociali, che all'organizzazione affidano le loro vittorie.

Al D.r Gardi la parola, che speriamo sollecita e promettente.

A te, amico Fulvio, una cordiale stretta di mano.

Rivignano, 11 dicembre 1904.

Adolfo Limena.

CRONACA CITTADINA

— L'on. Morpurgo

Fu eletto, nella seduta di sabato della Camera, all'importante ufficio di commissario di vigilanza pel fondo di emigrazione. Era candidato del governo assieme all'on. Pantano; questi però cadde, e riuscì in sua vece l'on Gesualdo Libertini.

— Esame di concorso

E' stato bandito un concorso per esami a N. 60 posti di volontario negli Uffici demaniali e avrà luogo: le prove scritte, nei giorni 6, 7 ed 8 febbraio 1905 presso le principali Intendenze del Regno fra le quali quella di Venezia; le prove orali, presso il Ministero delle Finanze in giorni che saranno stabilite in seguito.

Santa Lucia.

I tre grandi *bazar* nostri, che in questi giorni attirano gli occhi dei bambini specialmente, avevano ieri sera la mostra annuale di S. Lucia. L'emporio *Bertaccini* i bazar *Bassani e Marchetti* spiegarono così una profusione di mille cosuccie graziosissime, eleganti: una varietà infinita, di giocatoli di pochi centesimi che rallegreranno il bambino del povero; e strumenti perfezionati, ed animali «semoventi», e fantocci alti e grossi, e bambole stupende del prezzo di parecchie decine di lire. E di bambole ne vedemmo tante! e splendide, in tutti e tre i negozi — alte quasi un metro, taluna, con bellissimi vestiti, con capellini vaghi, da cui scappano riccioli graziosi, con occhi azzurri o neri, con bocche sorridenti, che pare parlino... Ed alle bimbe, chi sa quante cose dicono!... chi sa quanti dolci inviti!... Poi, carrozzelle, carriuole, treni, servizi da tavola, arredi da cucina, mobili da salotto, da camera.

Nel bazar Marchetti vi era anche una esposizione... di Santa Lucia per i grandi: molti e molti oggetti utili e... d'ornamento, a prezzi che non temono davvero concorrenza.

Bravi i nostri negozianti.

* * *

Nella chiesa del Redentore, furono ieri scoperti gli affreschi del Filipponi, dei quali parla in sua lettera da Firenze il pittore nostro concittadino sig. Bontempo. (Vedi *Arte sacra*).

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZ.

CAMERA DEL LAVORO. — La nomina del Segretario. — Una seconda votazione. — Sabato sera la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, unitamente all'ufficio centrale, trattò, fra altro, sulla nomina del segretario.

I nostri lettori furono informati che tre erano i concorrenti: Saturnino Freschi di Cividale, Luigi Cadel e Silvio Savio di Udine.

Il primo non riportò nessun voto; gli altri ne ebbero 3 per ciascheduno. Una scheda bianca;

In seguito a questo risultato, la nomina fu rimandata ad un'altra seduta, che si terrà sabato.

Nella stessa riunione dell'altra sera, fu deliberato di diramare manifesti, invitanti la cittadinanza ad astenersi dall'andare nei giorni festivi a radersi «l'onore del mento» dopo le 2 del pomeriggio.

La lega degli spazzini — Gli spazzini comunali costituirono ieri la loro lega.

Silvio Savio spiegò loro i vantaggi che derivano dell'organizzazione ed accennò alle parole dette in Senato «da un senator... du là che son due siors... naturalmenti... il qual al à vut il coraggio di ricognossi che lis nestris organizzazions e son plui fuartis dal Governo.»

Seduta stante, si passò alla nomina del segretario della lega e di quattro consiglieri.

La seduta dei metallurgici, andò deserta. Se ne terrà un'altro sabato.

L'assemblea cooperativa operaia di consumo, andò pure deserta.

Sul forno municipale, riceviamo una lettera del signor Savio, in risposta ad un appunto che il signor S. levò nell'ultimo articolo favoritori, sul progettato forno municipale. La pubblicheremo domani.

I lavoratori del libro — Tennero ieri mattina l'annunciata seduta.

Presiedeva il presidente sig. Antonio Cremese. Senza discussione fu approvato il rendiconto del terzo trimestre, è deliberato di rimettere la decisione all'assemblea annuale che si terrà ai primi del mese di febbraio p. v. sui provvedimenti da prendersi a riguardo dei soci morosi.

Dopo varie comunicazioni d'ordine interno, il presidente parlò ai convenuti della organizzazione.

Accennò come la Società tipografica sorta sotto buoni auspici, quando non si erano ancora costituite altre associazioni operaie, chiamata un tempo l'avanguardia, ora invece è la società più trascurata.

Dimostrò la necessità di una forte e costante organizzazione, per ottenere i miglioramenti tanto desiderati.

Le tessitrici, le cotoniere, le vellutaie le zolfanellaie, i metallurgici, i calzolai ed i falegnami, che dovevano riunirsi nel pomeriggio di ieri, si riuniranno domenica prossimo.

Circolo Socialista. — Gli aderenti alla locale sezione del partito socialista, sono convocati in assemblea generale per domani sera martedì alle ore 8.30.

La riunione si terrà nella nuova sede in Piazza XX Settembre.

— Scuola popolare superiore. Questa sera la seconda lezione alle ore *8 1/2* parlerà il prof.: Torossi sulla *vita e costumi degli animali più conosciuti.*

— Chiamata sotto le armi. Tutti gli assegnati alla prima categoria della classe 1884, gli appartenenti alle classi precedenti ma ritardatari, gli studenti che abbiano compiuto 26 anni o tralasciati gli studi, si presenteranno dal 27 dicembre al 1 gennaio.

— Il Re ed il disastro di Beano. Sempre vivo rimarrà nei friulani il ricordo del disastro di Beano.

Ricordiamo commossi, il ritorno in automobile del nostro giovane Sovrano con la Augusta sua consorte, le visite all'ospitale militare a quello civile, le amorose e confortanti parole che il Re e la Regina rivolsero ai malati, ai feriti.

S. M. il Re non si è scordato neppur Lui — di quel giorno, cominciato con la gioia, terminato con il dolore.

Nel breve colloquio con l'on. Morpurgo al ricevimento di sabato la data memoranda fu ricordata.

L'on. Rizzo, di Oderzo — che si trovava vicino al comm. Morpurgo nel ricevimento — disse al Sovrano che l'anno decorso non aveva potuto stringergli la mano, quando in automobile, lo vide dirigersi al luogo del disastro.

S. M. il Re, rivoltosi allora all'on. Morpurgo, disse:

— Avevo molto da pensare, allora!.. Mi premeva di andare sul sito. E parlò della impressione penosa che provò, sul campo del dolore, di fronte alle rovine dei due treni.

— Nessun altro fatto — aggiunse — mi fece una così grave impressione.

Esternò poi anche il dispiacere che una festa così bella, indimenticabile, avesse avuta una sì tragica fine.

— Grato animo.

Il Comitato per le feste giubilari dell'Immacolata, ch'ebbero luogo nella Chiesa di S. Giorgio M., rende pubbliche grazie al prof. Del Puppo per la parte da lui presa nell'illuminazione esterna della Chiesa, e ai contribuenti al pranzo dei poveri, Marchese F. Mangilli con il vino, Sig. Romano Antonini Martinuzzi con le focacciette, al G. Gremese con il pane ed al sig. Rho per i fiori. Speciali ringraziamenti il Comitato tributa al Direttore dell'Istituto Gabelli, ed alla di lui consorte che resero possibile l'attuazione del pranzo pei poveri riuscito di piena soddisfazione.

— Giunta Provinciale Amministrativa.

(Seduta del 7 dicembre 1904)

Affari comunali

Approvò: l'esonero dal pagamento della tassa sulle biciclette al messo comunale di *Buttrio*; la concessione di piante ad Andrea Tamburlini di Amaro, da parte del Comune di *Amaro*; la vendita di faggi del bosco Mezzoniglia da parte del Comune di *Polcenigo*; l'utilizzazione di piante del bosco Rigolanis da parte del Comune di *Forni di Sotto*; l'applicazione del dazio sulle gazose e modificazione alla tariffa daziaria per il Comune di *Torreano*; il regolamento per la concessione di legnami per uso industriale, da parte del Comune di *Ampezzo*; le norme per la cessione di spazi per la sepoltura di privati nel cimitero di Valeriano in Comune di *Pinzano al Tagliamento*; il regolamento per la distribuzione di acqua ai privati, del Comune di *S. Daniele*; il prestito di L. 3000 per i lavori di restauro alla casa canonica di Alesso da parte del Comune di *Trasaghis*; il regolamento per la tassa esercizi e rivendite, dal Comune di *Resiutta*; l'utilizzazione di 115 piante da parte del Comune di *Socchieve*; l'utilizzazione di 8 piante di abete da parte del Comune di *Lauco*; la concessione di 15 piante a Samacco Pietro da parte del *Consorzio di Gaute*; la concessione di piante al conduttore della malga Tuglia in *Forni Avoltri*; la concessione a Mario Melazzi di occupare area stradale con una tettoia, da parte del Comune *di Pasiano di Prato*; l'aumento di salario alla guardia comunale di *Marano*; l'aumento di stipendio al segretario comunale di *Fagagna*.

Approvò l'eccedenza alla sovrimposta per il 1905 dei seguenti comuni: *Meretto di Tomba, Feletto Umberto, Arba, Pradamano, Precenicco, Coseano, Fagagna, Paluzza, Manzano, Forgaria, Prata di Pordenone, Socchieve Dignano, Amaro, Ronchis, Savogna* (ed ordinato l'invio di un commissario).

Opere Pie.

Approvò: i bilanci 1905 della confraternità del SS. Sacramento di *S. Guarzo*, delle congregazioni di carità: *S. Leonardo, S. Pietro al Natisone, Cordovado, Dignano*; l'accettazione del legato Celotti da parte della Congregazione di Carità di *Gemona*; l'impianto di caloriferi a termosifone nell'ospitale Civile di *S. Vito al Tagliamento*; il prelevamento dal fondo di riserva da parte dell'asilo infantile Francesco Cecchini di *Cordovado*; l'affranco di certi passivi della secolar casa delle zitelle di *Udine*; l'aumento di stipendio al medico assistente dell'Ospitale civile di *Pordenone*; i lavori al fabbricato dell'Ospitale civile di *Udine*; l'affranco mutuo D'Odorico da parte dell'Ospitale Civile di *Udine*.

Prese atto: della oblazione fatta dalla defunta signora Antonietta Chiaradia di *Caneva di Sacile* a quella Congregazione di Carità; del lascito Giovanni Turchi alla Congregazione di Carità di *S. Martino al Tagliam.* e del lascito Rubini di Udine all'Ospizio mons. Tomadini.

Per i fatti di Innsbruck

Offerte alla «Dante Alighieri»

Offerte precedenti L. 329.55.— prof. Noacco L. 3, prof. Mondaini 2.

Studenti del ginnasio superiore (IV Classe) versate a mezzo del prof. Noacco: Muzzati L. 1, Measso 1, Grossi 1, Sadalg 1, Leonarduzzi 1, Strolli 1, Magistris 1, Ruffi 1, Tolazzi 1, Del Re 1, Mondaini 1, Lavizzari 1, Cesare 1, Micoli 1, Comessatti 1, Moy 1, Maresca 1.50, Boari 1.50, Costita 1, Depante 1, Goggioli 1, Colombo 0.60.

Studenti del Ginnasio superiore (V. Classe) versate a mezzo del prof. Noacco: Morpurgo L. 2, Cavallari 1, Mondaini 1, Toscani 1, Marchesi 1, Marghret 1, Brosadola 1, Giacomini 2, Marcovich 1, Dal Bo 1, Lotti 1, Rubic 1, Pascoli 1, Tonutti 1, Faleschini 1, Asquini 1, Sartoretti 2, Corgnali 1. 0.50 Passega Raffaello 0.50. Mario Passera 0.50 Feruglio 0.40. Grassi Biondi 0.40, Paldi 0.30 Marchi 0.50. Paticelio 0.50. Studenti della prima classe ginnasiale, versate a mezzo del prof. Giuseppe Rossi L. 24.95.

Totale L. 405.00

Arte sacra

Una visita ai lavori di Filipponi nella Chiesa del Redentore

In un breve ritorno da Firenze - gloriosa d'arte, di luce, di fiori - alla mia cara Udine, visitai i dipinti, che nella Chiesa del Redentore aveva da poco ultimati un mio giovane amico, che all'arte consacra tutto il fervore della sua mente, senza correre dietro a nuove forme che riempieranno l'arte vera, l'arte grande, la quale ha dominato lo spirito dei secoli ed è eterna fonte di alte ispirazioni. L'Amico concittadino mio e vostro, è Filiponi; e i suoi lavori — che non sono i primi — possono oggi vedersi, come io li vidi; possono oggi ammirarsi, come io li ammirai, veri prodotti di un lungo studio, di una fine ricercatezza di stile.

I lavori del Filipponi hanno per prima dote la tenuità del disegno, che raramete si trova negli artisti moderni.

Il tono delle tinte è regolare: non bruschi trapassi di colore, non soverchia esuberanza di colorito, ma gradevolmente esso si delinea e acquista forza in un giuoco chiaro di luce e di ombra. La prospettiva è abbastanza accurata; regolati ne sono gli scorci; il tutto balza e si distacca dal fondo perfettamente armonico.

I quadri, eseguiti sulle vele della volta, sono quattro: Primo — S. Lucia che addormentatasi nella Chesa di Catania, presso la Tomba di S. Agata, vede in apparizione la Santa che la invita a fare, come lei, voto di Castità. — In questo dipinto evidentemente rifulge dall'attitudine della Santa, la mistica volontà di abbandonare tutto ciò che è di umano e terreno.

Nel secondo quadro — S. Lucia, prevedendo il martirio, per la scoppiata persecuzione contro i Cristiani in Roma, sta donando le sue ricchezze ai poveri. Ed anche qui, nel volto, nell'atteggiamento e nello sguardo appare la serena umiltà, la placida rassegnazione della Santa, che avviandosi ai tormenti crudeli, pur ha negli occhi la celeste gioia della Carità Consolatrice.

Nè meno vivo è il terzo quadro, in cui la Santa ode dal Pretore Romano, la feroce condanna; quanta mistica forza è in Lei! Quanta potenza d'intuizione nell'artista!

Il quarto quadro, «il Martirio e la Gloria di S. Lucia,» ove si raffigura la Santa che viene sollevata al Cielo, mentre ancora ardono i tizzoni sul rogo, è di una bellezza veramente severa; pregevole per ricchezza di luce, per elevatezza di concezione, per robustezza di linee, è anche il quadro laterale che io vidi presso a finire, rappresentante Gesù Cristo che benedice i bambini.

Ma l'ultima parola io voglio serbarla alla lunetta di fronte, nella quale è dipinto Cristo Crocefisso, che muore assistito dalle pie donne, dove pare che il pittore abbia voluto trasfondere la miglior parte della sua anima e del suo magistero artistico.

La paziente rassegnazione di Cristo, la sconsolata afflizione delle Marie, si diffonde per tutto il quadro, tanto che, sia per la potenza del disegno, come per quella dei colorito, l'insieme appare formato con tocchi precisi e veri.

All'artista dunque, all'amico che con tanto amore dedica la sua giovinezza all'arte, non mancherà certo il plauso dei compatriotti e degli intelligenti.

Amedeo Bontempo

— Operaio udinese morto miseramente a Fiume.
L'ex litografo Valentino Degani di Antonio d'anni 47, da Udine, da qualche tempo dimorante a Fiume colla famiglia (moglie e otto figli) disoccupato, da qualche tempo non aveva il cervello a poste. Diceva essere un celebre cantante e fu anche a Udine per far udire la sua voce, al Verdi.

La notte del 5 dicembre corrente il poveretto fu trovato lungo il molo Maria Teresa, disteso al suolo, colla testa fratturata ed in un lago di sangue. Forse un po' brillo, dev'essere scivolato dalle catasie di legnami e caduto.

Trasportato all'Ospitale, gli furono prestate tutte le cure possibili, ma dopo quattro giorni egli dovette soccombere.

— L'esumazione di un cadavere

Sabato, nel nostro Cimitero, si procedette all'esumazione del cadavere del soldato Raffaele Occhi, del 24.o Regg. fanteria, ferito nel terribile disastro di Beano.

Alla commovente e dolorosa operazione era presente il padre dell'infelice soldato, assistito dall'avv. Gattolini di Godigoro.

La salma fu rinchiusa in 3 apposite casse e trasportata verso le 14 alla Stazione ferroviaria, da dove alle 5 e mezza parti per Godigoro.

— Carità Cittadina.
Ci sono pervenute 5 lire per la povera famiglia di via Ronchi 113; e ci siamo affrettati a portargliele.

Speriamo che l'esempio della generosa incognita sia ben presto seguito.

Ripetiamo che le obblazioni si ricevono anche al nostro ufficio.

Voci del pubblico.

Echi del processo di Pordenone.

Il processo di Pordenone — del quale abbiamo dati brevi cenni — finito con gravi condanne per oltraggi e violenze, ha un seguito di polemiche, sui giornali radicali, come il *Lavoratore*, il *Friuli* ecc. Delle quali, talune sono contro la gravità della condanna, altre, sulle testimonianze, dalle quali (si trova) non potè desumersi la certezza che i condannati fossero essi, veramente, i colpevoli; altre, infine, sono in protesta contro un'affermazione del corrispondente del *Gazzettino* che l'impressione della condanna, a Pordenone, fosse questa: che restavano colpiti specialmente i socialisti. In proposito, riceviamo da quella città la seguente, col titolo:

Dopo il processo dei dieci. Impressioni.

E' finito... Prima l'escussione dei molti testi, il P. M. poscia, chiedente la condanna degli imputati tutti, indi i sei difensori instanti per l'assoluzione dei loro clienti o quanto meno perchè fosse applicata la benefica legge del perdono.

Impressionò lo svolgersi del dibattimento; impressione e molta, destò la severa requisitoria del Pubblico Ministero intesa a reprimere la violenza che, esplicata con qualsiasi pretesto, tende sempre a pregiudicare l'ordine e la libertà, tanto invocata ma sempre calpestata da chi di siffatti movimenti è l'anima. E l'impressione perdurò viva anche dopo le arringhe dei difensori, tendenti a scemare la responsabilità dei prevenuti; perdurò, crebbe anzi al lunedì quando fu proferita la sentenza che, affermando le violenze commesse in pregiudizio della forza pubblica, dagli imputati, li condannava tutti.

La sentenza veniva dal pubblico accolta con un senso di raccapriccio; sulla vita dei condannati, come un punto nero si sarebbe delineato il fatto delittuoso da loro commesso che, Dio nol voglia, potrà apportar loro serie conseguenze.

L'impressione penosa si scorge tutt'ora sul volto di tanti operai; a loro si va sussurrando che i condannati sono innocenti, vittime di una casta privilegiata che impunemente può tutto...

Sono essi, i condannati, veramente responsabili dei reati rispettivamente commessi? Forse no, chè, suggestionati da una forza di cui non conoscevano (forse ancor oggi ne ignorano la potenza malefica) hanno inconsciamente violato il sacrosanto diritto di libertà, danneggiando se stessi, apportando il dolore nelle loro famiglie. I violenti metodi di lotta, dalla stessa difesa disapprovati, dalla giustizia non sempre repressi, colpiscono sovente chi di tali vili metodi si vale: il partito socialista che, anche qui a Pordenone, ha voluto sfoggiare il suo prestigio di sopraffazione violenta è stato dalla sentenza colpito.

I soliti manipolatori di scioperi chiamano, queste, giornate di propaganda per le loro idee...

Oh! se essi, che, solo essendo i responsabili, come tali dovrebbero in oggi esser al posto dei condannati, se essi potessero sentire il grido di recriminazione che agita i petti di quelle giovani esistenze, che esce dal labbro di qualche madre cui l'inconsulta opera di pochi scalmanati ha apportata la miseria, certamente non esiterebbero a chiamarle giornate di sventura!

L'omicidio di Subit

La costituzione dei colpevoli.

Sabato sera, verso le 21 si costituirono alla locale caserma dei R. R. Carabinieri, Valentino e Giovanni Turcutto di Subit, colpevoli della morte del Tommasino, loro vicinante di una possessione poco fuori del paese, il quale essi uccisero a legnate.

I due Turcutto raccontarono che trovavansi a lavorare nel campo. Naque una questione con il morto ed il Turcutto figlio, in preda all'ira, diede al Tommasino un colpo al capo con il badile.

Si diedero subito alla fuga, sebbene non credevano che il Tommasino fosse ferito gravemente.

Rimasero per alcuni giorni rinchiusi nella casa di un loro parente e venuti a sapere dalla voce pubblica che il Tommasino era morto pensarono di costituirsi.

Non è vero, come raccontarono alcuni giornali, che si fossero rifugiati in Austria.

— Vita Militare.
Pattacini Luigi Ufficiale d'ordine 2 classe 7.o reggimento alpini — trasferito al reggimento cavalleggeri Saluzzo.

Fullin Enrico Ufficiale d'ordine 3 classe Direzione artiglieria Genova — trasferito al 7.o reggimento alpini a sua domanda.

— Teatro Minerva.
La prima recita della compagnia dei quattro brillanti diretta dal cav. *Giuseppe Sichel* avrà luogo la sera di Giovedì 15 corr.

— Echi dei fallimenti
Nel fallimento Adalgerio Lizzi, esercente fornace di calce in Martignacco, fu chiusa la procedura del fallimento stesso per compiuta ripartizione dell'attivo.

— Beneficenza.
La signora Camilla Kechler-Pecile, fedele alle tradizioni dell'amatissimo e munifico suo genitore cav. Carlo Kechler, vuole onorarne l'anniversario della sua morte col versare 100 lire a beneficio della Colonia alpina.

Il Comitato riconoscente ringrazia.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE.

Assoluzione. — Al banco degli accusati, siede il rag. Giovanni Zaninotto, imputato dell'appropriazione indebita di L. 100. —, consegnategli dall'ex macellaio Francesco Toselini per l'effettuazione di un contratto di compravendita fra il Toselini e consorte ed i fratelli Comelli di Cortale.

Il Tribunale, mandò assolto lo Zaninotto, per inesistenza di reato.

La rivoltella di Dominissini. — Nel settembre 1903 si presentò all'armaiuolo Leandro Franzolini di Udine, certo Umberto Dominissini di Antonio, di anni 27, pure di Udine, il quale facendogli credere incaricato da tal Valentino Stefanutti di ritirare una rivoltella che era stata consegnata al Franzolini a scopo di riparazione, ne ebbe un ingiusto profitto di L. 8.

Il Tribunale lo condannò alla reclusione per giorni 10, ed alla multa di L. 40, nonchè ai danni ed alle spese.

Ordinò però la sospensione della sentenza per un quinquennio.

Contrabbando. — Giuditta Zanin ved. Romanutti di Cividale, imputata di contrabbando di 10 Hg. di zucchero, fu condannata a L. 19.80 di multa ed alle spese.

Un bel tipo. — Nell'osteria di Girolamo Lunardelli di Tarcento, si presentò un giorno l'operaio Luigi Cussig fu Gio Batta di anni 41, da Ciseriis, il quale dopo aver mangiato e bevuto per un importo di L. 1.05, fece credere all'oste che teneva disponibili una o tre botti di vino e che quindi potevasi combinare un affare. L'affare fu concluso ed il conto intanto non fu saldato.

Lo stesso Cussig, in altro giorno, andò nella macelleria di certo Pietro di Biasio ed a costui giuocò lo stesso tiro: disse che aveva da vendere un vitello, e stipulato l'affare, si fece consegnare, in più riprese lire 5. Venuto il giorno però, che vino e vitello dovevano essere consegnati, si scoperse l'inganno.

Il Cussig — contumace — fu condannato ad un mese e giorni 22 di reclusione ed alla multa di L. 175.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 27 dic. al 10 dic. 1904.

Nascite.

Nati vivi	maschi	9	femmine	15
» morti	»	3	»	
» Esposti	»		»	

Totale N. 27

Pubblicazioni di Matrimonio.

Domenico D'Odorico mugnaio con Regina Antonutti casalinga, Enrico Mollnis agente di commercio con Luigia Pesce sarta, Luigi Zorattini falegname con Armida Feruglio setaiuola, Osvino Faroni agronomo con Elisa Mascherini civile, Vittorio Cattini fabbro con Roma Di Bert casalinga, Andrea Pasan calzolaio con Celeste Celotti contadina.

Matrimoni.

Giuseppe Colavitti zolfanellaio con Lucia Fantini casalinga, G. Batta Martini battirame con Maria Stella casalinga, Ernesto Basaldella costruttore meccanico con Anna Repetto civile, Tito Massari r. pensionato con Elisabetta Canta sarta, Francesco Martinis operaio di cotonificio con Virgilia Bertossi operaia di cotonificio, Emilio Pellegrini fornaio con Santa Vanzetto casalinga.

Morti a domicilio.

G. Batta Vittorio fu Angelo di anni 69 agricoltore, Maria Serafini-Zuliano fu Antonio di anni 56 contadina, Adele Del Turco di Bernardo di anni 28 tessitrice, Don Antonio Schiavetti fu Pietro di anni 76 sacerdote, Ernesto Paluzzano di G. B. di giorni 25, Guerrino Modanesi di Altiero di mesi 1 e giorni 28, Celso Feruglio di Angelo di mesi 3 e giorni 20, Giovanni Durigatti fu Antonio di anni 71 tessitore.

Morti nell'Ospitale Civile.

Guglielmo Garzotto fu Paolo di anni 65 cuoco, Anna Lodolo-Bot fu G. Batta di anni 74 casalinga, Anna Stella-Vidoni fu Antonio d'anni 78 casalinga, Domenico Carlutti fu Francesco di anni 72 bracciante, Lucia Marini fu Sebastiano d'anni 67 casalinga, Luigi Saggio di Leopoldo di anni 39 impiegato, Luigia Zanini-Fabbro fu Carlo di anni 28 contadina, Gioseffa Bernardini fu Giuseppe d'anni 78 serva.

Morti nel Manicomio Provinciale

Rosa Moretti fu Giuseppe di anni 39 contadina, Francesco Cracigna fu Domenico di anni 80 sandaio, Antonio Pagnucco fu Antonio di anni 66 negoziante.

Totale N. 19

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

* * *

LOTTO. Estraz. 10 Dicembre

VENEZIA	58	72	20	15	49
BARI	81	53	78	36	17
FIRENZE	48	14	53	7	65
MILANO	25	34	57	39	43
NAPOLI	12	69	74	11	68
PALERMO	27	65	68	80	37
ROMA	9	26	73	76	54
TORINO	30	25	69	43	54

ULTIMA ORA

Le dimostrazioni di Pietroburgo.

PIETROBURGO, 14 (*Ufficiale*). Le dimostrazioni di ieri sulla prospettiva Newsky degenerarono in disordini per opera di un migliaio di studenti, i quali portavano bandiere rosse con iscrizioni ostili al governo.

La polizia riuscì a sequestrare le bandiere, e ad arrestare parecchi dimostranti.

In seguito alla resistenza incontrata la polizia dovette far uso delle armi.

Vi è una cinquantina di feriti: nessuno però gravemente.

Verso le tre, la calma era ristabilita completamente.

Luigi Montico gerente responsabile

Cercasi immediatamente giovane serio praticissimo per negozio coloniali in città. Inutili presentarsi senza ottime referenze. Rivolgersi all'amministrazione del nostro Giornale.

Consiglio alle madri nel periodo della gestazione.

Quale madre non sa le dolci ansie nel periodo della gestazione quando, nell'attesa del frutto delle proprie viscere, vorrebbe tutto sacrificare per dare al nascituro la miglior parte della propria vita?

L'amoroso desiderio avrà sempre il suo compimento se durante il periodo della gestazione la madre providente avrà seguita una cura continua e regolare di Emulsione Scott. E il bambino nascerà sano e robusto ed essa potrà compiere senza sforzo la sua grande funzione e riavrà presto valide forze e franca salute per le cure che da allora diventeranno continue e maggiori.

Il Dott. Pierfelici, medico-chirurgo a Roma, ci permette di pubblicare il seguente attestato:

Roma, 3 Luglio 1903.

Ho esperimentato su larga scala la Emulsione Scott e posso accertare che nei disordini del ricambio materiale mi è sempre riuscita assai efficace nel ristabilire l'equilibrio fra le diverse funzioni.

Dott. F. Pierfelici

La uso anche pei bambini lattanti, estendendo la cura alle nutrici il cui latte si arricchisce ben presto di grassi e fosfati.

In confronto delle numerose imitazioni, ho potuto assicurarmi che la Emulsione Scott è preparata con materiali di tale purezza, da non ammettere elementi di fermentazione che possano attenuare o pervertire i buoni effetti desiderati.

Dott. FILIPPO PIERFELICI
Medico-Chirurgo
Via Vicenza, N. 38, Roma.

Il miglior dono che una madre possa offrire al proprio bambino è la salute. Fare la cura della Emulsione Scott durante la gestazione, vuol dire prepararsi a superare la crisi della maternità nelle migliori condizioni di forza e saggia non esiterà un momento, in caso di bisogno, a seguire la cura che è sempre coronata da esito felice.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "Saggio" può aversi rimettendo cartolina vaglia da L. 1.50 alla succursale in Italia della casa produttrice: Scott e Bowne, Ltd., Viale Venezia, N. 12 - Milano.

L. MARCHI
Casa di Confezione
Mantelli - Costumi - Blouses

Corredi da sposa e da casa
Biancheria confezionata
Premiata con diploma d'onore
all'Esposizione Campionaria
Novembre 1900
e Regionale Settembre 1903

Ricercasi Signora

Distinta, seria, con vaste aderenze, disposta visitare famiglie agiate di Udine, per vendita articolo di prima necessità, già accreditato, escluso campionario.

Massima serietà, offerte al giornale la Patria del Friuli.

Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente

Il ch.mo prof. LUIGI SANSONI Direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in *Torino*, scrive:

Nel FERRO-CHINA BISLERI l'associazione del ferro colla china riesce utilissima per tonificare il sistema digerente dei *gastro enteropatici* e rinvigorire il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati. 11

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

LIQUIDAZIONE
per chiusura di negozio

La Ditta NORBERTO MORETTI dovendo liquidare per cessazione di commercio le **manifatture** esistenti nel suo negozio in **Via Pescolle (Piazza mercato del Pollame)**

Avvisa

che a tutto dicembre a. c. venderà con un nuovo ribasso tutte le merci che ancora esistono nel detto negozio.

Importante

ufficio d'assicurazione assumerebbe apprendista giovane sedicenne di buona famiglia, richiedesi ottima calligrafia, scrivere R. S. 22 fermo posta Udine — Ritirasi corrispondenze 15 dicembre 1904.

MOLINO avviato, con tre macine, venderebbesi subito. Miti pretese. Posizione adatta anche per opifici. Per trattative rivolgersi al sig. *Feruglio Giovanni in Beivars.*

Premiata Offelleria
GIROLAMO BARBARO
Via Paolo Canciani - Udine

Doni speciali per S. Lucia - Natale e Capo d'anno
Grande assortimento
Cioccolatte finissime
di Case nazionali ed estere

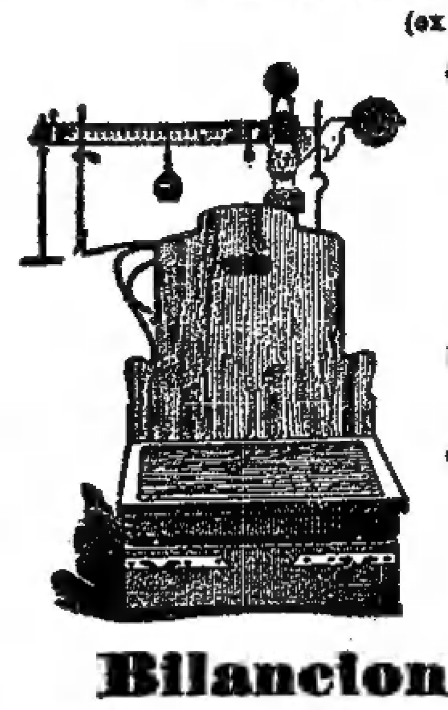
Fondams - Biscotti delle migliori fabbriche - Mandorlato - Torrone di Benevento al Fondam e al Cedro - **Vini e Liquori sceltissimi**

Premiata Specialità della Ditta: PANETTONI

Si assume qualunque ordinazione per NOZZE - BATTESIMI - BUFFETS ecc.

SI FANNO, A RICHIESTA, SPEDIZIONI DIRETTE

Ingegneri **Fachini e Schiavi**
PREMIATA FABBRICA BILANCIE
(ex G. B. Schiavi)



Officina meccanica, Via Zanon
UDINE
Medaglia d'oro all'Espos. di Udine 1903
Pesa-vagoni 30 Tonn.
Pese a ponte per carri
Basculee da 3, 5, 8 e 10 q.li
BILANCIE A PENDOLO
e stadere d'ogni portata
Pesi e Misure
Costruzione e riparazione di macchine
Bilancioni da Latterie

ANTICA DITTA
Pasquale Tremonti
UDINE
Impianti Completi
di LATTERIE

Deposito di qualsiasi oggetto per Latterie e Caseifici, come:

Caglio - tele - coloranti - termometri - bacinelle - secchioni - sonde - raschie - misure per caglio - cremometri - lattodensimetri - scrematrici centrifughe - stacci - pannarole - fassere - mestoli - lame d'acciaio - ecc. ecc.

Si costruiscono

CALDAIE e FORNELLI
per la fabbricazione di qualsiasi tipo di formaggio

Il più economico e razionale fornello per latterie è il

Distributore del fuoco brevetto Tremonti

premiato con la massima onorificenza alla Esposizione di Udine e Brescia

Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

LA DITTA
Colugnatti Innocente
specialista in lavori di fumisteria

avverte il pubblico che ha aperto un laboratorio con annesso deposito in via Aquileia 44, di fronte alla farmacia.

Prima di fare acquisti si visitino le bellissime e robustissime stufe e cucine economiche, vendibili al 10 0/0 di ribasso.

Si assume qualunque lavoro di riparazione e pulitura.

Amelia Nodari

Ostetrica emiusentata della R. Università di Padova
Perfezionata nel R. I. O. Ginecologico di Firenze
Diplomata in massaggio con unanimità e lode

Servizio di massaggio
e visite a domicilio

Dà consultazioni dalle ore 13 alle 15 di ogni giorno

Via Giovanni d'Udine n. 18
UDINE

Occasione favorevole

Trovasi in vendita a buone condizioni, una trebbriatrice (macchina fissa) con relativi pulitori per frumento e cereali in sorte.

Per trattative rivolgersi alla Amministrazione di questo giornale.

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per Malattie interne e Nervose.
consultazioni dalle ore 13 alle 14
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo).

Sirolina

Aumenta l'appetito ed il peso del corpo, calma la tosse, l'espettorato ed il sudore notturno.

Raccomandata dai più eminenti Professori e Medici nelle

Malattie polmonari, Catarri bronchiali cronici, Tosse convulsiva, Scrofola, Influenza.

Chi deve usare la sirolina?

1. Ognuno che è affetto da **tosse** di lunga data perchè è più facile prevenire le malattie che non a guarirle.
2. Persone con **catarri bronchiali cronici**, che vengono guariti mediante la Sirolina.
3. Gli **asmatici**, che provano colla Sirolina un marcato sollievo. — 4. **Bambini scrofolosi**, con tumefazioni glandolari, Catarri oculari e nasali, dove la Sirolina è di brillante successo sulla nutrizione generale.

Avvertenza: Esistono delle contraffazioni inefficaci! Per ottenere i buoni risultati, osservare bene che ogni flacone sia munito della nostra marca speciale «ROCHE» e domandare sempre SIROLINA ROCHE.

F. Hoffmann-La Roche & Co. — Basilea (Svizzera).

Se le farmacie locali vanno sprovviste del Medicinale, rivolgersi al Deposito Generale: Auguste Steffen — *Milano, via A. Saffi, 9.*

„Roche"

Trovasi soltanto in flaconi originali nelle farmacie a L. 4.— il fl.

A. SALVATI COSTANZI
Inventore dei Confetti ...
COSTANZI
Via Mergellina 4 Casa propria
NAPOLI

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti e catarri della vescica

Si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI, gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di Confetti Costanzi L. **3.80.**

Mali venerei. Sieno recenti o cronici (scolo, militare), ulcer., ec. ec. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati Confetti Costanzi e Iniezioni Costanzi.

Un flac. iniezione Costanzi L. **3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di Sifilide, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. Roob Costanzi L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. Salvati Costanzi Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. Salvati Costanzi Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

PASTIGLIE GÉRAUDEL

sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto come i:

RAFFREDDORI, BRONCHITI
CATARRI, IRRITAZIONI
ASMA, ETISIA, ecc.

Milioni di persone sono state guarite.

In VENDITA in TUTTE le FARMACIE del MONDO.
Esigere la vera **PASTIGLIE GÉRAUDEL**

In Udine presso: Giacomo Commessatti, Luigi Comelli, Angelo Fabris, farmacisti; Francesco Minisini, negoziante.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

Grande Assortimento
Pelliccie d'ogni qualità

Prezzi da non temere concorrenza

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO

Portafogli - Portamonete - Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa garantendo che non si taglia.

DEPOSITARIO DELLA VERA PIPA INGLESE MARCA G. B. D.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

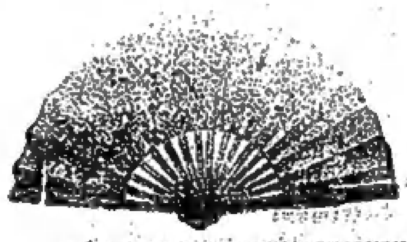
OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrelli con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI E OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



Riparazioni in genere

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fasciotta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, chimici - farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, Beltrame, Donda *farmacisti*. - Minisini negoziante. 42

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Cogolo Francesco

callista provetto

Via Cisis 19

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. per 15 commissioni inferiori.

Non più CAPELLI nè BARBA GRIGI o BIANCHI!

L'ACQUA SALLÈS

è incontestabilmente la migliore che ad oggi si conosca per la perfetta ricolorazione dei Capelli e della Barba. L'ACQUA SALLÈS *Progressiva* è meravigliosa per ridonare ai capelli grigi o bianchi, siano essi ruvidi o folti oppure esili o minutissimi, ed alla barba il loro *colore primitivo*: Biondo, Castano, Nero.

L'ACQUA SALLÈS *istantanea* è preparata specialmente pel colore bruno e nero, ed è di infallibile successo per le persone aventi la barba ed i capelli grossi, brunoscuri e neri. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura.

L'assoluta innocuità dell'ACQUA SALLÈS, la pronta e durevole sua efficacia, *l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture o nuovi preparati, qualunque essi siano.*

E. SALLÈS FILS, *Successore*, Profumiere-Chimico, 73, Rue Turbigo, **PARIGI**.

IN VENDITA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI.

Udine 1894 — Tipografia Domenico Del Bianco